

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sempre di notte
continua a creare,
la creazione
è il primo mistero,
rivelazione*

*è invece il suo giorno:
la notte e il giorno
insieme lodiamo.*

*Ed Egli vide che tutto era buono,
che sempre luce
risplende sul mondo,
ma sono cose,
appena un'immagine:
nessuno mai ha veduto Dio.*

*Sei tu, o Cristo,
il giorno di Dio,*

*luce che splende
nel cuore della notte,
sole che svela
alla nostra ragione
della invisibile luce
il mistero.*

Salmò CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento
alla mia preghiera.

Guidami tu sulla rupe
per me troppo alta.
Per me sei diventato
un rifugio,
una torre fortificata
davanti al nemico.

Vorrei abitare nella tua tenda
per sempre,
vorrei rifugiarmi
all'ombra delle tue ali.

Tu, o Dio,
hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità
di chi teme il tuo nome.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita (*Mt 15,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Pietà di noi, Signore!**

- O Padre, che ti riveli a noi con un amore paterno e materno, risana gli affetti feriti di tanti uomini e donne.
- O Cristo, che vuoi spezzare il tuo pane sulla nostra mensa, sazia la fame di misericordia e di perdono di ogni uomo che sperimenta la divisione del peccato.
- O Spirito consolatore, padre dei poveri, che ti prendi cura di ogni sofferenza dell'uomo, purifica la nostra preghiera e portala al cuore di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare.

COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 31,1-7

Dal libro del profeta Geremìa

¹«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo. ²Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». ³Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. ⁴Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele.

Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. ⁵Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. ⁶Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”. ⁷Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE GER 31,10-13

Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.
¹²Verranno e canteranno inni sull’altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 15,21-28

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. ²²Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio».

²³Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». ²⁴Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Av-
venga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu
guarita. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta
perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo
servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che
hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lottare con Dio

«Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele!» (Ger 31,7).
Questo grido di gioia che il profeta mette sulle labbra di un po-

polo che cammina verso l'incontro con il suo Signore esprime bene la consapevolezza che abita ogni preghiera. Nella preghiera il bisogno di salvezza che sgorga dal cuore dell'uomo si incontra con la fedeltà di Dio, un Dio che ci conferma il suo amore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele» (31,3). La memoria della fedeltà di Dio, della sua misericordia che dura in eterno è la forza di ogni preghiera, anche quando questa sembra non essere esaudita. Questa memoria è ciò che dà coraggio soprattutto a colui che intercede: il coraggio di avventurarsi in una lotta con Dio stesso, con il misterioso disegno della sua volontà, in favore del fratello che è nel bisogno. Questo è il duplice movimento che caratterizza la preghiera di intercessione: è veramente camminare tra Dio e l'uomo, stretti fra l'obbedienza alla volontà di Dio e la misericordia per l'uomo, la compassione per gli uomini nelle situazioni del loro peccato, del loro bisogno, della loro miseria.

Nell'episodio della donna cananea abbiamo una icona stupenda di questa preghiera di intercessione: una preghiera che alla fine diventa la trasparenza stessa di una fede che ama, ama Dio e ama gli uomini. Questa donna, nel vedere Gesù, grida tutta la sua disperazione per la figlia sofferente: «Si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone» (Mt 15,22). E nella narrazione di Matteo scopriamo tutte le sfumature, tutte le caratteristiche che danno qualità a una preghiera di intercessione: dal grido della supplica all'avvicinarsi

al Signore, dal timore reverenziale al dialogo serrato che dà forza ad ogni intercessione. Ma due sono le caratteristiche di questa preghiera che trovano un'espressione forte in quella donna e nelle parole rivolte a Gesù: il coraggio e la pazienza.

La donna cananea, una pagana, con la sua preghiera manifesta un coraggio che non ha paura di esprimere davanti a Gesù il suo dolore, non ha paura del silenzio di Dio, non ha paura di sentirsi umiliata con un nome che designa disprezzo e allontanamento: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» (15,26). E questo coraggio che dona libertà, addirittura temerarietà, proviene da uno sguardo che ha due direzioni. È uno sguardo sulla propria povertà, sulla propria fragilità: quella donna accetta di essere considerata un cagnolino che non è degno di ricevere il pane che deve essere dato ai figli. Non pretende quel pane, ma può riceverlo solo in dono. Ma è anche uno sguardo pieno di compassione sulla fragilità dell'uomo. E proprio facendo forza su questo amore, quella donna ha il coraggio di chiedere a Gesù di cambiare un progetto, cioè dare anche a lei, pagana, un po' di quel pane che è destinato ai figli, cioè a Israele: «Eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni» (15,27).

Ma tutto questo è possibile solo se si rimane fermi, insistenti nella preghiera: un'autentica preghiera di intercessione richiede pazienza, la pazienza di intessere un dialogo con il Signore, di non indietreggiare di fronte a una sua apparente assenza, di fron-

te alle resistenze di Dio stesso. Così ha fatto quella donna: non si è allontanata, non ha cessato di domandare, anzi ha tenuto tenacemente testa al Signore. E proprio questa pazienza compie il miracolo più grande: raggiungere il cuore stesso di Dio e far emergere da questo cuore tutta la compassione che lo abita. Dio non solo dona le briciole del pane destinato ai figli, ma vuole far sedere alla stessa mensa anche quella donna pagana per condividere il pane del figlio. Dio accetta di lasciarsi contraddire da colui che si fa intercessore, perché nel cuore di Dio e nel cuore di colui che intercede abita la stessa compassione: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri» (15,28).

O Signore, ricco di misericordia, il tuo sguardo si posa sull'umile, su chi ti ricerca con cuore povero e sincero. Hai accolto l'invocazione della cananea, ti sei stupito della sua fede, ti sei lasciato piegare dalla sua tenacia. Ascolta ora la nostra preghiera, purificala e rendila perseverante, affinché possa sgorgare da un cuore che ama appassionatamente te e i fratelli.